

# Vibo e provincia

Contatto | cronacavibo@gazzettadelsud.it

Gravissimo episodio al carcere di Vibo, l'operatrice è una dei precari dell'Asp

## Infermiera aggredita da un detenuto Le ha procurato traumi al volto

Insorge la Fp Cgil: lavoratori umiliati ed esposti a rischi inaccettabili

Maria Novella Imeneo

VIBO VALENTIA

Un altro gravissimo episodio di violenza ai danni di un operatore sanitario. Stavolta si è verificato all'interno della casa circondariale di Vibo Valentia, dove un'infermiera è stata assalita da un detenuto che le ha provocato traumi al volto. L'operatrice, precaria dell'Asp, è stata trasportata d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale Jazolino.

A segnalare il grave episodio è stato il segretario Fp Cgil Area vasta Cz-Kr-Vv, Luciano Contarrese, il quale ha evidenziato il grado di pericolosità cui sono sottoposti i lavoratori del comparto sanitario. Il sindacalista ha chiesto alle autorità competenti e all'Asp di adottare misure urgenti per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro: «Non solo precari - ha affermato - ma addirittura costretti a operare in condizioni estreme. Stiamo parlando degli infermieri assunti alla casa circondariale nell'agosto scorso, per soli tre mesi, i cui contratti vengono rinnovati a singhiozzo ogni 15 giorni dall'Asp». La questione riporta, inevitabilmente, alla mobilitazione dei



I precari dell'Asp Presidio davanti alla sede, in attesa di certezze

25 ossi e infermieri precari "Covid" che da giorni stanno presidiando con la tema commissariale alla guida dell'Asp, per avere risposte circa le prospettive di essere reinscritti in servizio in vista dell'approvazione del nuovo piano del fabbisogno del personale, che smentisce il precedente sulla base del quale erano stati rilevati 81 esuberanti determinando tagli tra ossi e infermieri.

**Il tavolo alla Regione  
Continua il conteggio  
sul reale fabbisogno  
organico in seno  
all'Azienda sanitaria**

vano una nuova interlocuzione con la tema commissariale alla guida dell'Asp, per avere risposte circa le prospettive di essere reinscritti in servizio in vista dell'approvazione del nuovo piano del fabbisogno del personale, che smentisce il precedente sulla base del quale erano stati rilevati 81 esuberanti determinando tagli tra ossi e infermieri.

Il nuovo elaborato è stato sottoposto ieri al vaglio del tavolo tecnico istituito in Regione e formato da dirigenti e funzionari del Dipartimento salute regionale e di

alcuni dirigenti e funzionari dell'Asp vibonese. Si sa che nel corso della riunione sono state condotte le verifiche sul numero e sulla dislocazione del personale, ma nessuna comunicazione ufficiale è stata trasmessa a riguardo. Bocche cucite, dunque, ma qualche novità è attesa nelle prossime ore. Anche i sindacati stanno provando ad avere notizie sulla situazione e stanno facendo pressing sui commissari Asp affinché convochino, a strettissimo giro, un incontro per fornire informazioni e spiegazioni sul quadro che si sta delineando.

La mobilitazione dei precari continuerà anche oggi: andrà avanti ad oltranza, fin quando la proroga contrattuale sarà messa nero su bianco. E mentre si attende che Asp e Regione dipanino l'intricata matassa, gli ospedali collasano per mancanza di organico. Collassa lo Jazolino, collasano i nosocomi di Tropea e di Serra San Bruno. Su quest'ultimo presidio ha chiesto interventi anche l'ex consigliere regionale ed ex sindaco di Serra, Luigi Tassone (Pd), che ha esposto le innumerevoli criticità con cui l'ospedale San Bruno deve fare i conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete che conduce alla chiesa di Natuzza

## Fari del Pd sui problemi alla rete idrica di Mileto

L'incontro ha acceso i riflettori sul mancato potenziamento

Vincenzo Varone

MILETO

Rete idrica e mancato potenziamento delle arterie che portano alle sede vescovile, alla fondazione e alla chiesa voluta da Natuzza Evolo. Sono stati questi gli argomenti centrali dibattuti nel corso di un incontro degli iscritti del Pd del Circolo di Mileto, guidato da Salvatore Pedullà. Riguardo alla rete idrica è stata evidenziata con forza la necessità di un intervento ad ampio respiro, «visto che neanche nei mesi invernali viene garantita l'erogazione dell'acqua a tutti i cittadini».

In merito, poi, alla rete viaria gli iscritti hanno espresso più di una perplessità «per il mancato potenziamento», a suo tempo annunciato, di tutte le arterie e in particolare della strada di collegamento dallo svincolo autostradale verso la sede vescovile e la fondazione umanitaria «Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime» della Serva di Dio Natuzza Evolo. Tutto questo «nella consapevolezza che bisogna darsi da fare per favorire il turismo religioso come fattore di crescita del territorio». Ed in tale contesto si è accennato pure al recente finanziamento, nell'ambito della manovra finanziaria, di due mi-

lioni e 750 mila euro per le opere dell'ente morale di Paravati che dimostra «volgendo lo sguardo al recente passato l'attenzione di tutte le espressioni politiche e istituzionali verso l'opera della Serva di Dio Natuzza Evolo».

Affrontati, inoltre, i temi legati allo sviluppo, attraverso il mondo digitale e all'intelligenza artificiale, con l'invito a lavorare tutti insieme in questa direzione «per cogliere tutte le opportunità». Ampio spazio è stato anche riservato alle problematiche legate ai disservizi nella sanità e al disagio dei giovani, i quali «una volta completati gli studi sono costretti ad emigrare per mancanza di lavoro». Il circolo del Pd - che non ha rappresentanti in seno al Consiglio comunale - ha, infine, deciso «nell'interesse della comunità», avviando una fase di ascolto, di segnalare di volta in volta, all'amministrazione guidata dal sindaco Salvatore Fortunato Giordano, «le necessità e le problematiche del territorio in un spirito di confronto anche critico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti La fondazione di Natuzza Evolo

Cinque uomini incappucciati sono riusciti a fuggire, carabinieri sulle loro tracce

## Francavilla Angitola, sventato furto alla tabaccheria

Giunti sul posto a bordo di un furgone rubato a una ditta di Lamezia

Rosaria Marrella

FRANCAVILLA ANGITOLA

Sventato un tentativo di furto in piena notte, grazie alla prontezza dei carabinieri. È successo ieri intorno all'una e mezza: cinque uomini coi volti travisati, stavano cercando di forzare la porta del «bar tabacchi Bretti», quando l'arrivo tempestivo della pattuglia di carabinieri di Filadelfia, in servizio di sorveglianza nel territorio, ha interrotto l'azione criminale, costringendoli alla fuga. Dopo aver abbandonato il furgone con cui erano giunti sul posto,

i cinque si sono dileguati per i campi circostanti, cercando di sfuggire così all'inseguimento. Peraltro, il furgone è risultato poi essere stato rubato a una ditta di Lamezia Terme. Un piano quasi perfetto, ma rimasto solo nelle intenzioni e, oltretutto, i Carabinieri della Stazione di Filadelfia, agli ordini del comandante Gabriele Fiannacca, sarebbero giunti sulle loro tracce. Ma andrebbe per ordine il gruppo composto dai cinque uomini incappucciati, stava forzando la porta d'accesso del locale pronto alla razzia, quando i militari in servizio di controllo captando il «movimento» si sono precipitati a catturarli; tuttavia il «palo» li ha messi in fuga, dieguandosi così nelle vicine campagne. Ma l'acquisizione dei sistemi di videosorveglianza presenti in zona,



In azione Proseguono le indagini per risalire ai mancati ladri

ha fornito elementi importanti; i frame hanno infatti restituito le immagini e l'azione eseguita, con tanto di fuga. I delinquenti non hanno portato a segno l'azione criminosa: hanno prodotto danni soltanto alla porta d'ingresso, ma non sono riusciti ad asportare nulla. Gli ultimi episodi di furti in zona risalgono all'estate, e questo ultimo tentativo spinge ora i militari - le cui indagini sono in corso e irresponsabili potrebbero avere le ore contate - a intensificare i controlli, in particolare durante le ore notturne. La vastità dei territori di Filadelfia e Francavilla non rende facile la sorveglianza, ma l'efficacia del servizio notturno di controllo di ieri ha dimostrato il suo valore nel prevenire il crimine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serra San Bruno, il sindaco Barillari illustra il piano di intervento

## Sì alla valorizzazione degli alberi monumentali

Risorse per oltre 10 mila euro assicureranno una serie di lavori

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

La cittadina consolida il suo stato di comune di montagna e valorizza il suo patrimonio naturale, basato soprattutto sulla ricchezza vegetale del suo territorio. Consapevole di tutto questo, il sindaco, Alfredo Barillari ha comunicato che l'amministrazione comunale ha ottenuto un sostanziale contributo per la valorizzazione degli alberi monumentali insistenti nell'area geografica di sua competenza. Si tratta della rea-



Alfredo Barillari il primo cittadino annuncia il piano

lizzazione di un ampio progetto promozionale che prevede interventi mirati, atti alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente montano. Nel merito il Comune ha partecipato all'Avviso pubblico, emanato dalla regione, che prevede il finanziamento di azioni volte all'individuazione e alla conservazione di alberi secolari.

«Tale finanziamento - ha sottolineato il primo cittadino - ci consente di effettuare interventi selvicolturali e interventi, che avranno il fine di promuovere, valorizzare e tutelare ogni singola pianta monumentale».

Gli alberi monumentali presenti nell'area sono il patrimonio storico e territoriale non solo del comune di Serra San Bruno ma di tutto il com-

prensorio montano delle Serre. Pertanto, oltre a costituire una ricchezza naturale, sono un particolare ambito di attrazione turistica e di sviluppo ambientale che non va trascurato, ma, a contrario, va evidenziato e sfruttato come risorsa locale. Nel merito l'amministrazione comunale ha già un programma di interventi ad hoc tutto incentrato a favore del territorio nel cui ambito trova posto in forma molto evidente la realizzazione di azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi ben precisi. Tra gli interventi di tutela e valorizzazione previsti figura la realizzazione di un'apposita segnaletica. Il totale del finanziamento ottenuto ammonta a circa 10 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fratello di Maria al Festival delle arti

## Chindamo: la lentezza dei processi uccide

Toccante intervento nell'aula magna del liceo «Morelli»

Tonino Fortuna

VIBO VALENTIA

«Le udienze procedono a rilente. E vengono rinviate, talvolta, anche di due mesi. Così, a distanza di quasi nove anni, mia sorella è sparita nel nulla 6 maggio 2016, siamo ancora qui ad attendere l'esito del processo che la riguarda. Con la consapevolezza che la Giustizia, se troppo rinvitata, passi dalla terra al Cielo, come le vite degli uomini ritenuti colpevoli e che il tribunale non ha potuto giudicare perché deceduti».

È risoluto più che mai Vincenzo Chindamo, il fratello di Maria, l'imprenditrice di Laureana di Borrello, scomparsa nel nulla e poi, da quanto emerso dal racconto di alcuni collaboratori di giustizia, uccisa e fatta a pezzi prima di essere data in pasto ai maiali. La sua testimonianza è risuonata, ieri, per l'ennesima volta, nell'aula magna del liceo classico Michele Morelli, nel corso della terza giornata del Festival delle arti, voluto dal dirigente Raffaele Suppa e coordinato dalla professoressa Maria Concetta Preta.

«Forza uomini, forza Stato italiano - ha urlato Chindamo - che vengano processati e condannati i responsabili di un omicidio, attualmente in Corte d'Assise, che dopo tanto, troppo tempo, risulta impunito». Parole forti, rotte dall'emozione di un racconto, quello della vita di Maria, della sua voglia di libertà, dopo la fine dell'amore con



Relatori L'appuntamento del Festival delle arti

l'uomo da cui aveva avuto tre figli, della tragica fine del marito, della sua capacità di ricostruirsi, anche sentimentalmente, andando incontro alla sete di vendetta della famiglia del suo ex coniuge che la avrebbe portata alla morte. Un racconto ascoltato in religioso silenzio da circa 100 studenti e accompagnato dalle parole decise di Maria Joel Conocchella, rappresentante di Libera festa ad incoraggiare le future generazioni a venire allo scoperto, a non essere rassegnate, a combattere per la libertà di questa terra dal gioco della criminalità organizzata perché il sacrificio di Maria Chindamo, ma anche quello di Tita Buccafusca, di Lea Garofalo, di Rossella Casini e di tante altre donne, non debba essere vano. Tra un intervento e l'altro, le poesie in onore delle donne sacrificate per una causa nobile, «la libertà», recitate dalle studentesse del liceo Morelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA